

FAST CONFESAL: PIAZZA S. MARIA GESÙ, UTENTI INFEROCITI CERCANO INVANO DI SALIRE SUL BUS

«Bus in ritardo, autista aggredito in pieno centro»

Non c'è pace all'Amt, sia dentro l'azienda che fuori. Mentre i sindacati confermano lo sciopero di domani di quattro ore (12-16), ieri il segretario della Fast, Confasal, Giovanni Lo Schiavo, in una nota, ha denunciato un altro tentativo di aggressione di un autista. Ma stavolta l'episodio non si sarebbe verificato in una zona periferica e isolata della città, ma in pieno centro, a una fermata della linea 433 che arriva sino a Nesima. Nella tarda mattinata un autista che procedeva lentamente sul percorso, a causa del bus stracarico, in piazza Santa Maria di Gesù ha aperto le portiere, ma vista la calca, non è riuscito che a far salire poche persone. Alla fermata c'erano però in attesa da due ore numerosi utenti che a questo punto, visto che il bus stava per ripartire, avrebbero tentato di aggredire l'autista. Sembra che una donna anziana avrebbe colpito col bastone la portiera del mezzo.

L'autista si sarebbe "salvato" dall'aggressione ripartendo immediatamente. Successivamente avrebbe anche chiamato la polizia per denunciare i fatti.

«L'ennesima aggressione a un autista - spiega Lo Schiavo della Fast-Confasal - avvenuta durante lo svolgimento delle proprie funzioni sulla linea 443, è l'amaro e triste epilogo di un sistema trasportistico urbano che a Catania non funziona in termini di qualità di servizio e numero di vetture insufficienti. I fatti accaduti, come quest'ultimo, sono tantissimi, tanto da creare una condizione di angoscia tra gli autisti Amt, costretti a svolgere la propria attività lavorativa su mezzi obsoleti e a fa-

Domani sciopero di quattro ore

Mezzi fermi dalle 12 alle 16

PAG. 27

re conti con l'utenza esasperata che per ore attende l'autobus che transita.

Ai capolinea così come anche alle fermate, ormai succede di tutto, dagli insulti, alle spinte, fino a risse vere e proprie, dove gli autisti sono l'ultima frontiera e devono fare i conti con gente esasperata da una infinità di motivi, compresi anche i tagli dei servizi, le limitazioni degli orari e la riduzione delle corse».

«La riduzione giornaliera delle vetture in servizio, rispetto a quelle previste dal programma di esercizio, non è altro che la rappresentazione concreta di uno scenario di fortissima crisi. Eppure, i servizi pubblici essenziali, come la sanità, e in questo caso, il Trasporto Pubblico locale, dovrebbero essere il fiore all'occhiello di una città viva e importante come Catania».

GIUSEPPE BONACCORSI